

## POGNANO Quinta pubblicazione per Roberta Navoni che punta sull'aspetto formativo ed educativo

# Un libro per scoprire il valore del teatro dei burattini

**POGNANO** (gr7) «Il Teatro dei Burattini - Nell'educazione e nella formazione della persona» è il nuovo libro di **Roberta Navoni**, giunta ormai alla sua quinta pubblicazione.

Edito da «Marcianum Press - Edizioni Studium» e presente in tutte le librerie fisiche e digitali dallo scorso 27 ottobre, il testo è nato con l'idea di valorizzare la tradizione del teatro dei burattini, mostrando quanto questa forma artistica costituisca un elemento rilevante della cultura popolare locale. Proprio da questa teoria parte l'analisi di Navoni, che si è soffermata non solo sulle tappe fondamentali della storia del teatro dei burattini, ma anche sul ruolo psicologico, pedagogico e sociale che esso ha ricoperto e ricopre tuttora in specifici territori.

A seconda del contesto geografico e culturale infatti, le rappresentazioni dei burattini sono considerate il mezzo perfetto per mettere in scena le diverse dimensioni della vita, mescolandole le une con le altre. In tal modo, l'antica pratica del teatro dei burattini diventa palcoscenico di dualismi coesistenti e contrastanti, quali per esempio cuore e ragione, istinto e intenzionalità, riso e riflessione profonda, dal cui intreccio Navoni è riuscita una metodologia di tipo partecipativo e coopera-



Roberta Navoni, con la mamma Carla Passera, mostra l'ultima sua pubblicazione

tivo, che suggerisce agli spettatori di riconoscersi nel burattino e proiettare su di esso paure, desideri, emozioni e bisogni, per arrivare a conoscere meglio se stessi.

«Continuo a lavorare per riscoprire e diffondere l'esperienza che nasce dall'utilizzo dei burattini - ha rivelato entusiasta Roberta - Mi piacerebbe che attraverso il mio lavoro il maggior numero di persone interessate all'argomento e alle importanti valenze pedagogiche di cui i burattini si fanno portatori reperisse informazioni

si avvicinasse a quest'arte in ambito psicologico, ludico, artistico, tecnologico, educativo, pedagogico, terapeutico, lavorativo, sociale e umanitario. Chi anima un burattino mette in scena una parte di se e si apre all'altro. Il burattino permette a ciascuno di lavorare partendo dal sé e dalla propria creatività e crea una sinergia fra lavoro cognitivo, esperienziale e sociale, dove ciascuno mostra le proprie conoscenze, abilità e competenze».

A livello strutturale, il lavoro è organizzato rispettando diverse

aree. Partendo dalla presentazione della storia dei vari burattini regionali e del loro profondo legame con le comunità territoriali che li hanno eletti a loro simbolici rappresentanti, Roberta si è soffermata sulla loro funzione sociale, pubblica e di intrattenimento giocoso, rilanciandone anche il ruolo educativo e formativo.

Questo è stato reso possibile dalla scrittura incarnata dell'autrice, che da mamma, pedagogista e burattinaia, è stata capace di indagare l'evoluzione del burattino rivelandone le potenzialità didattiche e relazionali che ha sia nei bambini che negli adulti. La sua esperienza concreta nella compagnia a conduzione familiare «I Burattini di Roberta», gestita assieme alla mamma **Carla Passera**, le ha permesso di scrivere un testo adatto a diverse tipologie di lettore, che vanno dagli esperti del settore ai semplici appassionati e curiosi del genere, che potranno arricchire il proprio bagaglio culturale attraverso le ricostruzioni dei vari burattini regionali e dei metodi di allestimento degli spettacoli, nonché attraverso la loro valenza educativa.

Per qualsiasi approfondimento sul tema, oltre ad acquistare il libro, si potrà contattare direttamente l'autrice attraverso le pagine Instagram e Facebook «I Burattini di Roberta».

